

VIA CRUCIS



Meditazioni e preghiere di Aldo Gervasio

RITO DI INIZIO

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

C. Fratelli carissimi, ci accingiamo a percorrere il doloroso cammino della Passione di Cristo. A Lui, che è il Padre della Misericordia, vogliamo affidare tutte le nostre ansie, le nostre afflizioni, le nostre necessità, partecipando con fede alla sua Passione e vivendo nel nostro cuore quei momenti terribili della sua morte. Accostiamoci ai piedi della Croce con cuore sincero e chiediamo perdono per tutte le nostre iniquità, nella certezza della sua infinita Misericordia.

T. Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. amen

C. Preghiamo

O Dio, che per mezzo della Croce hai sacrificato il tuo Figlio Gesù per la nostra redenzione, a tutti concedi la sapienza del cuore e la conoscenza di Te, mediante la Passione del tuo Figlio Divino, così da poter essere accolti nella Tua Misericordia. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. T. Amen

1. *Sta la Madre dolorosa, alla Croce lacrimosa, con il Figlio vittima.*

Rit. Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

I STAZIONE GESÙ È CONDANNATO A MORTE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. *“Alzatosi, il sommo sacerdote gli disse: “ti scongiuro per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio”. “Tu l’hai detto - gli rispose Gesù - e d’ora innanzi vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra di Dio e venir sulle nubi del cielo”. (Mt 26, 63-64).*

Commento

In nome della legge, Gesù, figlio di Maria e di Giuseppe, è condannato a morte, per aver sobillato il popolo, per averlo istigato alla violenza e incitato a ribellarsi all'autorità costituita, per essersi proclamato Figlio di Dio! Gesù, Tu un provocatore, un violento, un sovversivo, un impostore! Tu che hai operato alla luce del sole, sotto gli occhi di tutti, hai guarito, hai ridato la parola ai muti, la vista ai ciechi e hai risuscitato i morti, Tu sei diventato agli occhi del popolo e dell'autorità un bugiardo, un impostore. Tutti ti accusano. Tu non rispondi nulla, sei muto. I tuoi occhi accendono di luce il vuoto intorno a te. Caifa, il sommo sacerdote, si strappa le vesti, perché tu hai profanato il nome di Dio, anzi ti sei messo al posto di Dio, dichiarando di essere il Cristo, il Figlio di Dio benedetto. Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo noi di testimoni? È reo di morte! Signore, tu potevi sottrarti a quel supplizio, alla condanna, ma nell'orto degli ulivi hai accettato con freddo sudore il calice amaro. Eppure potevi sottrarti, potevi ordinare alla schiera dei tuoi Angeli, di annientare i tuoi accusatori! Ma Tu rimani muto, mentre i tuoi occhi abbracciano il mondo. L'ingratitudine del popolo viene alla luce e ti condanna. Comincia il tuo calvario, ma anche il tuo perdono e la nostra redenzione.

C. Preghiamo insieme e diciamo: pietà di noi, Signore.

L. Per la nostra iniquità

T. Pietà di noi, Signore

L. Per le nostre fragilità

T. Pietà di noi, Signore

L. Per la nostra ingratitudine

T. Pietà di noi, Signore

L. Per la nostra incoerenza

T. Pietà di noi, Signore

L. Per la nostra indifferenza

T. Pietà di noi, Signore

L. Per la nostra vanità

T. Pietà di noi, Signore

L. Per le nostre paure

T. Pietà di noi, Signore

L. Per la nostra ipocrisia

T. Pietà di noi, Signore.

C. Preghiamo

Signore, ti preghiamo per tutti quelli che non credono nella tua passione, morte e risurrezione. Per tutti quelli che, attratti dalle lusinghe del mondo, manifestano indifferenza nei confronti del tuo popolo e della tua Chiesa. I tuoi occhi, che abbracciano lo spazio intorno alla tua condanna, siano luce per le menti e i cuori di quelli che non credono. Perdona, o Signore, perdona a questo popolo i suoi peccati e accogli tutti nella tua Misericordia. T. Amen.

2. Una spada a Te gemente, tenerissima e dolente, trapassava l'anima

Rit. Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

II STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. *“Allora i soldati lo condussero dentro al cortile e, dopo averlo schernito, lo condussero fuori per crocifiggerlo” (Mc 15,16-20).*

Commento

E' pesante la Croce, o mio Signore! Senti le tue ossa scricchiolare sotto il peso del legno, che sovrasta le tue spalle. Tu, muto, come un agnello davanti ai tosatori, ti lasci caricare del pesante legno, pronto a trascinarlo fino al patibolo. Tu, preferito al malfattore Barabba, tu, un verme e non uomo, uno davanti al quale ci si copre la faccia, hai caricato, sulle tue spalle già doloranti, sulla tua schiena spezzata e sanguinante per le frustate, per le ferite, ti sei caricato dei nostri peccati, hai addossato su di te la nostra colpa. E noi? Noi non avevamo alcun diritto in base al quale poter essere salvati. Non avevamo priorità alcuna, perché potessimo scaricarci della nostra colpa, dei nostri peccati, e addossarli a te, l'innocente, il Figlio di Dio, la nostra salvezza. Quale mano, Signore, ti ha colpito? Quale mente perversa e accecata dall'odio ha barattato la tua innocenza? Signore, ai tuoi piedi, ai piedi del tuo legno, della tua Croce, presentiamo tutte le nostre colpe.

C. Preghiamo insieme e diciamo: noi ti preghiamo.

L. Per tutti quelli che non vogliono conoscerti

T. Noi ti preghiamo

L. Per tutti quelli che non ti pregano

T. Noi ti preghiamo

L. Per tutti quelli che non ti adorano

T. Noi ti preghiamo

L. Per tutti quelli che ti deridono

T. Noi ti preghiamo

L. Per tutti quelli che non vogliono salvarsi

T. Noi ti preghiamo

L. Per tutti quelli che commettono ingiustizia

T. Noi ti preghiamo

C. Preghiamo

O Signore, che hai voluto caricarti della tua Croce e dei nostri peccati, concedi a noi tutti di caricarci delle nostre responsabilità nella famiglia, nel lavoro e nella vita di relazione, affinché, guidati dalla tua Parola, più salda sia la nostra fede. T. Amen.

3. *Quanto triste, quanto afflitta eri, o Madre derelitta, presso l'Unigenito.*

Rit. Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

III STAZIONE GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. *“Essi allora presero Gesù ed egli, portando la Croce, si avviò verso il luogo del cranio, detto in ebraico, Gòlgota” (Gv19,17)*

Commento

Dura è la salita verso il Golgota, pesante la tua Croce, resa ancora più pesante dalla fatica, dalle percosse, dagli sputi e dallo scherno. Le tue ginocchia cedono sotto il peso della Croce e a fatica tu cammini verso il patibolo. Forse vorresti gridare, chiedere aiuto! Oh! se qualcuno si muovesse a pietà e potesse portare un po' d'acqua per dissetarti, per rinfrescare la tua gola che brucia! Nessuno che si muova a compassione. Arranchi per la tua via sotto il peso del legno, barcolli, ti senti venir meno, cadi! Cadi sotto la Croce, o Signore. La folla fa ressa per vederti cadere, per vedere la tua reazione a quel supplizio, a quella ferocia: se è il Figlio di Dio, si rialzerà! Ma tu non ti rialzi, Signore, tu cadi sotto il grande legno e senti la tua schiena spezzata, le tue gambe tremanti e instabili, le tue ginocchia fanno uno sforzo immane per sollevarti dalla nuda terra. Ti rialzi e continui e vai avanti. O Signore quanto è grande il tuo amore per noi! Porti con te tutti i nostri peccati e li conservi nel tuo cuore grande, per presentarli al Padre, quale primizia del tuo olocausto, per donarci la vita!

C. Preghiamo insieme e diciamo: soccorrici, Signore.

L. Nei momenti di sconforto

T. Soccorrici, Signore

L. Quando ci sorprende la stanchezza

T. Soccorrici, Signore

L. Quando non troviamo serenità in famiglia

T. Soccorrici, Signore

L. In tutte le nostre incomprensioni

T. Soccorrici, Signore

L. Quando incontriamo ostacoli nel nostro cammino di fede

T. soccorrici, Signore.

C. Preghiamo

O Signore, schiacciato dal peso della malvagità dell'uomo, donaci la capacità e la volontà di riconoscere i nostri peccati, perché, attraverso il nostro impegno, possiamo vivere sempre secondo i tuoi precetti e aspirare alla vita eterna. T. Amen.

4. Ti accoravi, ti affliggevi, pia Madre che vedevi, il tuo Figlio martire.

Rit. Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

IV STAZIONE GESÙ INCONTRA SUA MADRE

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L. C'era in Gerusalemme "un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele...Mosso dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il Bambino, per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio....Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua Madre: < Egli è qui per la rovina e per la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione, perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima > (Lc 2,25.33-35).

Commento

Una madre è in lacrime, il suo silenzio è sublime, è il silenzio di chi conosce quale pena dovrà patire, il silenzio di chi sa che una spada le passerà il seno. E' il silenzio di una madre che vorrebbe dire, gridare, implorare: non uccidetelo! È mio figlio! È innocente! Maria tace. Custodisce nel cuore tutte le angosce e i patimenti, la straziante agonia, la morte di suo Figlio. Ora il

grande momento è giunto. I loro occhi si incontrano, i loro sguardi si incrociano, è un'intesa fatta di amore e sofferenza. Non una parola, non un accenno, ma silenzio. Silenzio fino alla fine. Insieme, madre e figlio, bevono il calice amaro, uniti nella preghiera, nella sofferenza, nell'amore. O Madre dolorosa, che hai detto sì al tuo Signore e ti sei affidata alla sua volontà, quale altra grande prova d'amore puoi dare a noi, tu che hai generato e offerto in olocausto il tuo unico figlio, per la salvezza dell'umanità! Madre e figlio si guardano e si stringono in un abbraccio ideale. Grazie, donna, per aver detto sì, per essere la Madre di Dio.

C. Preghiamo insieme e diciamo: o madre dolorosa, confortaci.

L. Nei momenti difficili della nostra vita

T. O madre dolorosa, confortaci

L. Nelle angustie e nella malattia

T. O Madre dolorosa, confortaci

L. Quando perdiamo la nostra sicurezza

T. O Madre dolorosa, confortaci

C. Preghiamo

O Signore, che alla sofferenza fisica si è aggiunta la sofferenza dello spirito nell'incontro con la tua Santissima Madre, insegnaci a vedere con distacco le cose del mondo e ad amare solo quelle che provengono da te.

T. Amen.

5. Chi alle lacrime non cede, Madre santa, se ti vede, gemere nel supplizio.

Rit. Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

V STAZIONE GESÙ AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L. *“Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, e gli misero addosso la Croce, da portare dietro a Gesù(Lc 23,26).*

Commento

Avanzi verso il Golgota, con il tuo passo, pesante e incerto, mentre la folla, che tante volte ti ha osannato, osserva curiosa il tuo incedere. Anche un uomo ti osserva e, mentre incrocia il suo sguardo con il tuo, viene costretto dai soldati a portare la tua Croce. O Simone di Cirene, cui è toccato in sorte di imbattersi in Gesù, e di incrociare il suo sguardo, di aiutarlo a portare il legno della Croce, anche tu, inconsapevole, sei stato caricato della Croce di Cristo, anche tu sei partecipe di questo doloroso viaggio. È Cristo che incontra l'uomo, sia pure per poco, e insieme percorrono la stessa dolorosa via. Tu, Signore, che ami l'umanità fino alla follia della Croce, hai stretto con l'uomo di Cirene un patto anche nel dolore. Ma tu sei consapevole che quel patto di dolore e di sangue, si trasformerà nella gioia della tua Resurrezione.

C. Preghiamo insieme e diciamo: Signore, aiutaci a portare la Croce.

L. Nella nostra vita quotidiana

T. Aiutaci a portare la Croce.

L. Nei posti di lavoro

T. Aiutaci a portare la Croce

L. Tra i poveri e i diseredati

T. Aiutaci a portare la Croce

L. Tra gli ammalati

T. Aiutaci a portare la Croce

L. Tra gli indigenti, i carcerati, i bisognosi

T. Aiutaci a portare la Croce.

C. Preghiamo.

O Signore, che fino in fondo hai amato l'uomo, tanto da affrontare il tuo doloroso cammino verso il patibolo per la nostra redenzione, per tutti quelli che, malati e sofferenti, cercano la via della guarigione, noi ti preghiamo per la Tua Santa Croce. T. Amen.

6. Chi non soffre a contemplare te con Cristo spasimare nello strazio unanime.

Rit. Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

VI STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L. "È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza, né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini,

uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima” (Is 53,23)

Commento

La dolcezza di un volto, la tenerezza di uno sguardo è l'immagine che resta scolpita sul velo della Veronica, un panno di lino che raccoglie il sudore misto al tuo sangue, o Signore. Tra la gente che accorre, c'è anche chi non ha paura di piangere per te, di spezzare il cordone della folla che fa ressa e sfida le guardie che ti scortano fino al patibolo. La pietà di una donna che ti asciuga il volto e la tenerezza del tuo sguardo, che illumina l'incontro: prima Simone di Cirene, adesso la Veronica. Signore Non ti stanchi mai di aprire il tuo cuore e stabilire con noi una relazione d'amore. Il tuo volto stanco, emaciato, reso inguardabile per le percosse, si illumina di un tenero e misericordioso amore per l'uomo. Sì, o Signore, Tu sei Luce e chi è colui che desidera la luce e si nasconde ad essa? In questo doloroso viaggio vogliamo parlare chiaro e confessare a Te, che sei misericordia, tutti i nostri peccati, perché nulla venga tenuto nascosto e tutto sia chiaro nel nostro rapporto con Te. Anche noi desideriamo essere luce che illumina; e dove possiamo procurarci la luce, se non nel tuo volto, che irradia Luce vera fino al nostro cuore? Felice te, Veronica, che hai avuto il privilegio di asciugare il volto luminoso di Gesù e hai lenito, anche per un solo istante, le sue ferite! Ma anche noi possiamo fare lo stesso, Signore; anche noi vogliamo lenire le tue ferite con la nostra promessa d'amore.

C. Preghiamo insieme: guardaci, Signore

L. Quando siamo soli

T. Guardaci, Signore

L. Quando siamo in casa

T. Guardaci, Signore

L. Quando siamo al lavoro

T. Guardaci, Signore

L. Quando siamo a scuola

T. Guardaci, Signore

L. Quando siamo con gli amici

T. Guardaci, Signore

L. Quando siamo in viaggio

T. Guardaci, Signore

L. Quando nessuno ci guarda

T. Guardaci, Signore

L. Ovunque siamo

T. Guardaci, Signore.

C. Preghiamo

O Signore che hai incrociato lo sguardo con quello della Veronica e hai trasmesso il segno indelebile della tua misericordia, concedi anche a noi, illuminati dalla tua Parola, di incontrare il tuo volto e di asciugare le ferite inferte dai nostri peccati.

T. Amen.

7. Per le colpe delle genti tu vedevi nei tormenti il figliuol percuotere

Rit. Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

VII STAZIONE GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L. *“I miei occhi grondano lacrime notte e giorno, senza cessare, perché da grande calamità è stata colpita la figlia del mio popolo, da una ferita mortale. Se esco in aperta campagna, ecco i feriti di spada; se percorro la città, ecco gli orrori della fame. Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per il paese e non sanno cosa fare. Hai forse rigettato completamente Giuda, oppure ti sei disgustato di Sion? Perché ci hai colpito e non c'è rimedio per noi? Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene, l'ora della salvezza ed ecco il terrore! Riconosciamo, Signore, la nostra iniquità, l'iniquità dei nostri padri: abbiamo peccato contro di te. Ma per il tuo nome non abbandonarci”*(Ger 14,17-21).

Commento

Le gambe non reggono più il peso della Croce, che si fa sempre più pesante, sempre più legno, sempre più Croce. Qualcuno si muova, per favore, si muova a compassione, intervenga, lo aiuti! Nessuno! Solo con la sua Croce, Gesù avanza e il suo passo incerto cede ancora una volta sotto il peso. Gesù cade, schiacciato dalla Croce, dai nostri peccati. Quanta ingratitudine! Tu cadi e non si trova nessuno che ti aiuti a rialzarti. Noi cadiamo e cediamo alle lusinghe del mondo e tu invece sei sempre pronto a farci rialzare. Quanta indifferenza nei nostri cuori, quanta iniquità, quanta ingratitudine! Forse vorresti restare a terra per riposarti, riprendere fiato o per indugiare la tua morte, ma niente. Ti rialzi, a fatica, ma ti rialzi; ricomincia il cammino, a fatica, ma ricomincia. Vuoi andare fino in fondo, a fatica, ma devi andare per me, per noi, per tutti.

C. Preghiamo insieme e diciamo: Gesù, non abbandonarci!

L. Quando siamo pigri

T. Gesù, non abbandonarci!

L. Quando siamo nel pericolo

T. Gesù, non abbandonarci!

L. Quando siamo disorientati

T. Gesù, non abbandonarci!

L. Quando non sappiamo cosa fare

T. Gesù, non abbandonarci!

L. Quando siamo indifferenti alla tua Parola

T. Gesù, non abbandonarci!

C. Preghiamo

O Signore, che sei rimasto schiacciato sotto il peso della Croce, ma hai avuto la forza di rialzarti e continuare il cammino di salvezza, concedi a noi di rialzarci ogni volta che cadiamo e cediamo alle lusinghe del mondo. Uomini fragili spesso smarriti, aiutaci a ritrovare il senso vero e autentico della nostra fede e la tua infinita misericordia. T. Amen.

8. *Tu vedevi il dolce nato, moribondo desolato, esalar lo Spirito.*

Rit. Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

VIII STAZIONE GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L. *“Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco verranno giorni nei quali si dirà: beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: cadete su di noi! E ai colli: copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?” (Lc 23,27-31).*

Commento

Ecco il condannato Gesù, l'impostore, il millantatore! Ecco Colui che ha sobillato il popolo! Ed ecco anche le pie donne di Gerusalemme, che hanno preparato per Lui, il malfattore, le bevande calmanti, come si conviene a un condannato, per addolcire in qualche modo il suo calvario. Piangono le figlie di Gerusalemme, perché vedono bruciare il legno verde, inconsapevoli che da quel legno verde che sta bruciando e che di lì a poco brucerà del tutto, sta per nascere la vita nuova: il tuo perdono Signore, la Tua e la nostra Resurrezione. Figlie di Gerusalemme non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Chi piange ancora per te, oggi, Signore? Chi lenisce ancora le tue ferite e ti offre la bevanda per calmare il tuo dolore? Sordi e ciechi, non ci accorgiamo che la tua voce è dentro di noi e la tua Luce è a un passo da noi, ma non la vediamo, non la vogliamo vedere, assorbiti dal ritmo frenetico della vita quotidiana, inebetiti da una televisione spesso oscena e perversa, resi schiavi dall'ultimo dio della tecnologia, stupiti e storditi da una scienza che non ha confini. C'è ancora spazio, per piangerti? Chi piange ancora per te, oggi, Signore?

C. Preghiamo insieme e diciamo: vieni, Signore Gesù!

L. Nel mio cuore

T. Vieni, Signore Gesù!

L. Nelle mie scelte

T. Vieni, Signore Gesù!

L. Tra la gente che non crede

T. Vieni, Signore Gesù!

L. Nella scienza che non ha confini

T. Vieni, Signore Gesù!

L. Nelle decisioni che riguardano la pace

T. Vieni, Signore Gesù!

L. Nelle decisioni che riguardano la fame

T. Vieni, Signore Gesù!

L. Nelle decisioni che riguardano la sacralità della vita

T. Vieni, Signore Gesù!

L. Per la salute della famiglia

T. Vieni, Signore Gesù!

C. Preghiamo

O Signore, che dalle pie donne hai ricevuto il conforto come si conviene ad un condannato, accogli la nostra preghiera e fa' che possiamo incontrarti nelle forme e le sembianze che sono a te più care: i poveri, i diseredati, le persone che hanno bisogno del nostro amore. T. Amen.

9. Madre, fonte dell'amore, fa' ch'io senta il tuo dolore, ed insieme lacrime.

Rit. Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

IX STAZIONE GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L. *“Dalla figlia di Sion è scomparso ogni splendore; i suoi capi sono diventati come cervi che non trovano pascoli; camminano senza forze davanti agli inseguitori... Gerusalemme ha peccato gravemente, per questo è divenuta un panno immondo; quanti la onoravano la disprezzano, perché hanno visto la sua nudità; anch'essa sospira e si volge indietro. La sua sozzura è nei lembi della sua veste, non pensava alla sua fine; essa è caduta in modo sorprendente e ora nessuno la consola” (Lamentazioni 1,6.8-9).*

Commento

L'opera disumana sta per compiersi. Stremato dalle forze, tu cadi ancora sotto il peso della Croce. Ma che cosa ti costerebbe chiedere a tuo Padre, a Dio, di liberarti da quel supplizio, da quella condanna ignominiosa? Avresti dato una bella lezione a tutti. Avresti dimostrato di essere Dio! Ma tu, Signore, non sei di questa economia inventata dall'uomo, no! Tu appartieni a un'altra economia, quella dell'amore e del perdono, e fino in fondo tu bevi il calice amaro. Cadi ancora e ancora ti rialzi, ancora le tue gambe, ormai stremate, si rialzano e sollevano il tuo corpo sanguinante. E tu ricominci a camminare. Con le tue piaghe riprendi il tuo cammino. Grande il tuo perdono! Infinita la tua misericordia, o Signore! Ti alzi dalla tua caduta e tendi la tua mano a noi e ci conforti! Veramente grande la tua opera, o Signore. Chi può uguagliare la tua forza, il vigore, la pazienza, il tuo amore? La tua follia sta per giungere a compimento! Il tuo folle amore per me sta per dare il suo frutto, il frutto della promessa che Dio ha fatto al suo popolo e che tu, Signore, hai concretizzato. Grazie, Signore, grazie per la tua follia, che ti ha portato a compiere il tuo estremo gesto d'amore.

C. Preghiamo insieme e diciamo: rialzaci, Signore

L. Dalle nostre cadute

T. Rialzaci, Signore

L. Dalla nostra stanchezza

T. Rialzaci, Signore

L. Dalle nostre infermità

T. Rialzaci, Signore

L. Dal nostro abbandono

T. Rialzaci, Signore

C. Preghiamo

O Signore la nostra storia è fatta di cadute, dalle quali molti non si rialzano. Fa' che attraverso la preghiera costante e l'osservanza delle tue Leggi e della tua Parola, siamo meritevoli della tua Misericordia. Te lo chiediamo per le Tue cadute.

T. Amen

10. Fa' che avvampi il cuore mio, nell'amare Cristo Dio, sì che a lui mi assimili.

Rit. Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

X STAZIONE GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L. *“La mia forza è forza di macigni? La mia carne è forse di bronzo? Non v'è proprio aiuto per me? Ogni soccorso mi è precluso? A chi è sfinito è dovuta pietà dagli amici, anche se ha abbandonato il timore di Dio. I miei fratelli mi hanno deluso come un torrente, sono dileguati come i torrenti*

delle valli, i quali sono torbidi per il disgelo, si gonfiano allo sciogliersi della neve, ma al tempo della siccità svaniscono e all'arsura scompaiono dai loro letti... Così ora voi siete per me: vedete che faccio orrore e vi prende paura" (Gb 6, 11-17.21).

Commento

Non sono bastate tutte le sofferenze, l'affronto di essere trattato come un malfattore, un sobillatore, un millantatore, le percosse, gli sputi, la flagellazione, la corona di spine, il tuo cammino verso il Calvario. No, non bastava tutto questo. Doveva compiersi l'ultimo atto prima della Croce. L'ultimo atto, l'ultimo segno della tua appartenenza alla nuda terra, la tua spoliatura, il tuo ritorno nudo alla nuda terra. Tu, Signore, reietto e disprezzato, tu condannato a una morte infame! Di te non ci dovrà essere più nulla. Hanno vinto loro? hanno vinto i tuoi malfattori? Quanta follia nell'uomo! Crede di aver conquistato il mondo e non si accorge che come un soffio è la sua vita, vanità delle vanità! Quanta follia fa scempio delle tue vesti, della tua vita, della tua regalità e santità, ma l'uomo non sa che la tua spoliatura è l'atto che ti avvicina all'estremo sacrificio: la tua crocifissione per la nostra redenzione.

C. Ripetiamo insieme: noi ti preghiamo, Signore

L. Per la follia dell'uomo

T. noi ti preghiamo, Signore

L. per tutti quelli che ti oltraggiano

T. noi ti preghiamo, Signore

L. Per tutti quelli che fanno scempio di te

T. noi ti preghiamo, Signore.

C. Preghiamo

O Signore, che stai per compiere l'ultimo atto del tuo amore per noi, non guardare le nostre colpe. Fa' che anche noi, spogliati delle vesti che coprono il nostro cuore, possiamo presentarci al tuo cospetto, per essere da te purificati. T. Amen.

11. Santa Madre del Signore, fortemente dentro il cuore le sue piaghe infliggimi

Rit. Santa madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

XI STAZIONE

GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L. “Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: <Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto>. Anche i soldati lo schernivano e gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano:< Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso>”!(Lc 23,35-37).

Commento

“Ecco il legno sul quale Gesù sta per essere innalzato! Dolce legno, dolci chiodi, dolce peso sostiene”. I chiodi sono già pronti nelle mani dei tuoi carnefici. Non importa se sei Dio o uomo o semplicemente un oggetto. L'importante è finire presto questo lavoro. Poi nessuno ne parlerà più. E intanto brucia la sua gola, il suo capo, il suo volto, le sue mani, i suoi piedi, il suo corpo. Ormai nulla si riconosce di quel corpo straziato. Tanta

protervia, tanta crudeltà, tanta bestialità su un uomo solo e indifeso! Ancora brucia la sua gola! Vorrebbe gridare a tutti: sono innocente, vi prego, sono innocente! Tu invece bevi il tuo calice fino in fondo, o Signore, perché fino in fondo devi andare per amore. I chiodi, parte a parte, attraversano le tue mani e i tuoi piedi, perché bene siano fissati sul legno. Chi sopporterebbe tanto dolore? E le tue grida si confondono con il tuo unico grido d'amore, che ci porta al centro del tuo cuore.

C. Preghiamo insieme e diciamo: per i tuoi chiodi, salvaci, Signore

L. Per la nostra redenzione

T. Per i tuoi chiodi, salvaci, Signore

L. Contro ogni guerra

T. Per i tuoi chiodi, salvaci, Signore

L. Per la salute del mondo intero T.

Per i tuoi chiodi, salvaci, Signor

C. Preghiamo.

O Signore, che hai sopportato l'indicibile sofferenza della Croce, al limite della sopportazione umana, fa' che noi non ci stanchiamo mai di chiederti perdono per quello che ti hanno fatto. Siamo tutti tuoi carnefici con la nostra vita di compromesso e di incoerenza. Amen.

12. Con il Figlio tuo ferito, che per me tanto ha patito, dividiam gli spasimi

Rit. Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

XII STAZIONE GESÙ MUORE SULLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L. *“Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: ho sete. Vi era lì un vaso pieno di aceto. Posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: Tutto è compiuto! E, chinato il capo, spirò (Gv 19,28-30).*

Commento

Ecco il legno della Croce, a cui è appeso il Cristo, Salvatore del mondo! Un ultimo sguardo ai tuoi carnefici, alla folla dei presenti. Quella folla che alcuni giorni prima aveva accolto il tuo ingresso trionfante a Gerusalemme, ora si è rivoltata contro di te. Forse aspetta, curiosa, la tua reazione: vediamo se è capace di scendere dalla Croce! Osserviamo ogni suo movimento! Avete sentito tutti? Ha chiamato Elia! Vediamo se viene Elia a liberarlo! L'ingratitudine della folla! La mente ottusa e perversa dei sommi sacerdoti, quelli che avrebbero dovuto accoglierti e difenderti! Ha confidato in Dio, lo liberi se gli è caro! Se sei il Figlio di Dio, scendi dalla Croce e ti crederemo! E la sua gola gli brucia: ho sete! E il suo sguardo dalla Croce avvolge l'immensa pianura, per dare un ultimo abbraccio alla città santa di Gerusalemme. Ai piedi della Croce una madre è in lacrime, per aver condiviso di essere la Madre di Dio! Un ultimo sguardo è l'ultimo grande dono d'amore all'uomo: Figlio, ecco tua madre; donna ecco tuo figlio! Terra e cielo si congiungono per mezzo di questa donna che non ha più lacrime, e generano l'estremo atto di amore: Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno. E poi l'ultimo respiro. C. Preghiamo insieme e diciamo: purificami, Signore!

L. Per la tua condanna a morte

T. Purificami, Signore

L. Per le percosse che hai subito

T. Purificami, Signore

L. Per gli insulti e per gli sputi

T. Purificami, Signore

L. Per le tue piaghe

T. Purificami, Signore

L. Per la tua morte in Croce

T. Purificami, Signore.

C. Preghiamo

O Signore, che in questo doloroso cammino non hai dimenticato nessuno e hai perdonato tutti, concedi a noi di contemplare sempre la luce del tuo volto. La tua Passione sia sempre impressa nei nostri cuori, così da viverla e dividerla nella nostra quotidianità, per la remissione dei nostri peccati.

T. Amen.

13. Finché vita in te rimanga, con te, Madre, fa' ch'io pianga, di Gesù il patibolo.

Rit. Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

XIII STAZIONE GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

L. *“Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del Sabato, Giuseppe di Arimatea, membro autorevole del Sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato, per chiedere il corpo di Gesù. Pilato, informato dal centurione, concesse la*

salma a Giuseppe. Egli, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla Croce” (Mc 15, 42-46).

Commento

Tutto è ormai compiuto. I dettagli sono già predisposti. Anche Giuseppe di Arimatea ha preparato un sepolcro nuovo, per dare degna sepoltura all'uomo Gesù, di cui anche il centurione aveva detto gridando: *costui era davvero Figlio di Dio!* Eccolo il Figlio di Dio depresso dalla Croce e consegnato a sua madre! Abbracci teneri e soavi carezze solo sfiorate su quel volto sfregiato, su quel corpo martoriato, per non fargli ancora male. Abbraccio tenero di una madre che non ha più lacrime per piangere il suo figlio. È questo il prezzo che deve pagare per essere sua madre? La risposta umana non ci porta molto lontano e ci fa cadere nella nostra iniquità. L'economia del mondo avanza e ci avvolge nelle sue spire, nei suoi ingranaggi perversi, in cui tutto diviene straordinariamente normale, tutto si svolge nel ritmo assordante e frenetico dell'indifferenza e nel vortice dell'autosufficienza, che ci fa dire: Dio, dove sei? Ma tu, Signore, sei di un'altra economia, perché hai destinato a maggior gloria e alla santità coloro che si affidano alla tua volontà. Chi più di tua madre ha compreso questo mistero? Il suo silenzio è il tuo silenzio, le sue lacrime sono le tue lacrime, la sua preghiera è la tua preghiera, il suo amore è il tuo amore.

C. Preghiamo insieme e diciamo: nelle tue piaghe nascondimi, Signore

L. Quando tutto è buio intorno a me

T. Nelle tue piaghe nascondimi, Signore

L. Quando cedo il posto all'autosufficienza

T. Nelle tue piaghe nascondimi, Signore

L. Nell'ora della morte

T. Nelle tue piaghe nascondimi, Signore.

C. Preghiamo

O Signore, che hai superato la grande prova d'amore richiesta dal Padre, accogli nelle tue piaghe tutte le nostre paure, le nostre iniquità. Vergine dolorosa, vero testimone d'amore, accoglici nel tuo cuore di madre e guidaci verso il tuo Figlio Gesù. Amen.

14. Alla Croce insieme stare, nel tuo pianto in me associare, Madre mia desidero.

Rit. Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

XIV STAZIONE GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. "Giuseppe di Arimatea si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto" (Lc 23, 52-53)

Commento

Nel giardino un sepolcro nuovo, scavato nella roccia e preparato da Giuseppe di Arimatea. Tutto si compie e si conclude in quel sepolcro, che racchiude il mistero della vita e della morte. Gesù porta con sé nel suo sepolcro le nostre iniquità, le nostre infedeltà. Egli, che è il Signore della vita, ha affrontato la morte per sconfiggerla e affermare la vita. Morte e vita si affrontano in un duello straordinario, che vedrà Te, o Signore, Vittorioso Re di ogni vittoria. L'estremo saluto, un pensiero, un tenero e caldo abbraccio intorno a quel corpo esanime, coperto di bende e dal sudario, e poi tutto si chiude nel sepolcro, come in uno scrigno prezioso, che contiene cose antiche e cose nuove, e dove tutto ricomincia in una

prospettiva e una dimensione nuova. Il chicco di grano sepolto, sta per maturare. Germoglierà e darà il suo frutto. Il sepolcro che ti accoglie, Signore, è terra buona. Germoglierà il tuo Corpo e si apriranno i nostri occhi. Maria, che ha custodito queste cose nel segreto del suo cuore e della sua intimità con Dio, parla con il suo sublime silenzio, con la sua intima preghiera, con la sua volontà abbandonata completamente alla volontà di Dio.

C. Preghiamo insieme e diciamo: santificami, Signore.

L. Per la tua morte in Croce

T. Santificami, Signore

L. Per le piaghe del tuo corpo santo

T. Santificami, Signore

L. Per la tua sepoltura

T. Santificami, Signore.

C. Preghiamo

O Signore, che hai portato con te nel sepolcro tutta la nostra malvagità, il mistero dell'iniquità, perché il seme da te gettato possa germogliare, concedi a noi di essere sempre fedeli al tuo insegnamento e di nutrirci con il pane vivo della tua Parola, sull'esempio della tua Santissima Madre, la Vergine Maria.

T. Amen

15. *Quando morirà il mio corpo, fa' che all'anima sia data la gloria del Paradiso*

Rit. Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

XV STAZIONE GESÙ È RISORTO

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. *“Nel giorno dopo il Sabato, Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand’era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro” (Gv20,1-2)*

Commento

Perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Le parole dell'Angelo non sono equivoche e non si prestano a fraintendimenti. Ha detto proprio così: perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non abbiate paura! Gesù Crocifisso non è qui. È risorto, come aveva detto. Le donne ascoltano attonite; si aprono i loro occhi e il loro cuori e corrono in Galilea, per annunciare Gesù con la Parola dell'Angelo: Gesù il Crocifisso è davvero risorto! Si è avverata la sua profezia! La sua Parola è diventata Pane per noi! Davvero, Signore, Tu non prometti invano! Fiori e ancora fiori sulla nostra terra! Eccoli! La potatura fatta a suo tempo ha dato i suoi frutti: la Vita nuova. È giunto il tempo della promessa antica, il tempo del perdono e della Resurrezione. Spargete i fiori nel Santuario, spargeteli nelle case e nelle piazze, spargeteli ovunque e a tutti gridate che il Signore ha mantenuto la sua promessa: Egli è davvero risorto! Dio, il nostro Dio grande e misericordioso, ha vinto la morte, ha perdonato le nostre iniquità e ci ha dato una vita nuova: la Resurrezione. Questa è la nostra fede.

C. Preghiamo insieme e diciamo: esulta il nostro cuore.

L. Per la tua Resurrezione

T. Esulta il nostro cuore

L. Per la tua gloria

T. Esulta il nostro cuore

L. Per il Paradiso che ci hai donato

T. Esulta il nostro cuore

L. Per il dono della vita eterna

T. Esulta il nostro cuore.

C. Preghiamo

O Signore, che hai vinto la morte e ci hai liberati dal giogo del peccato, fa' che i segni della tua Resurrezione siano impressi nei nostri cuori, affinché, risorti a nuova vita, possiamo impegnarci nella vita quotidiana al tuo servizio, per godere pienamente i doni che Tu hai promesso. T. Amen.

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù, qui raccolti intorno alla tua passione, vogliamo essere partecipi del tuo doloroso cammino e aspirare così a quella perfezione che tu ci chiedi. Sì, o Signore, molto spesso dimentichiamo la parola che più ti si addice e più ti piace: la santità. Troppo spesso cadiamo e ci rendiamo schiavi delle nostre abitudini, tanto che persino la preghiera rischia di diventare abitudinaria e distratta. Ai tuoi piedi, ai piedi della tua Croce, presentiamo tutta la nostra fragilità, la nostra incoerenza e incostanza, il nostro essere complicati e distratti, il nostro scarso esercizio per la conoscenza di Te. Ma oggi, alla luce della tua passione, sulla quale abbiamo meditato, noi diciamo: sì, o Signore, vogliamo essere perseveranti e coerenti nella tua Parola, semplici e attenti, per esercitare al meglio la conoscenza di Te e delle Tue leggi, desiderosi di guarire da tutte le nostre cadute e fragilità. Che questo cammino sia un cammino vero di guarigione e di santità, per metterci sotto la tua bandiera, il vessillo della nostra fede. Risorgi per noi, Signore Gesù, e prendici nel tuo abbraccio d'Amore. O Madre purissima e specchio di santità, che hai accompagnato tuo Figlio per tutto il suo doloroso viaggio, accompagna anche noi nel nostro cammino e infondi in noi la forza

di ricercare sempre la carità, per poter risorgere con Gesù a una vita nuova e di santità. Amen.

DAGLI ESERCIZI SPIRITUALI DI
S.IGNAZIO DI LOYOLA

ANIMA DI CRISTO, SANTIFICAMI
CORPO DI CRISTO, SALVAMI
SANGUE DI CRISTO, INEBRIAMI
ACQUA DEL COSTATO DI CRISTO, LAVAMI
PASSIONE DI CRISTO, CONFORTAMI
BUON GESÙ, ESAUDISCIMI
NASCONDIMI DENTRO LE TUE FERITE
NON PERMETTERE CHE MI SEPARI DA TE
DIFENDIMI DAL MALIGNO
NELL'ORA DELLA MORTE, CHIAMAMI
E COMANDA CHE IO VENGA A TE
PER LODARTI CON I TUOI SANTI

NEI SECOLI DEI SECOLI. AMEN.